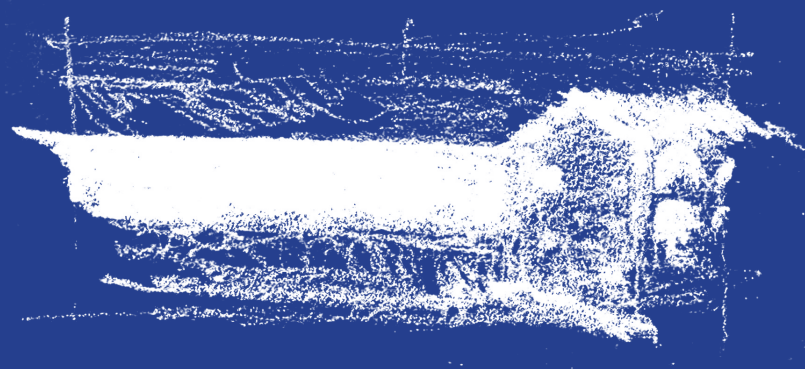


walking the shrinkage

21 parole chiave e 5 temi per descrivere la contrazione in cammino

a cura di Luca Lazzarini, Serena Marchionni, Cristiana Rossignolo



walking the shrinkage

21 parole chiave e 5 temi per descrivere
la contrazione in cammino

a cura di
Luca Lazzarini,
Serena Marchionni,
Cristiana Rossignolo

WALKING THE SHRINKAGE

21 PAROLE CHIAVE E 5 TEMI PER DESCRIVERE LA CONTRAZIONE IN CAMMINO

a cura di Luca Lazzarini, Serena Marchionni, Cristiana Rossignolo

in copertina: un disegno di Davide Montanari

progetto grafico: Serena Marchionni

Il volume è stato pubblicato con il contributo del DIST, Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio del Politecnico di Torino e dell'Università degli Studi di Torino.

ISBN 978-88-85745-85-8

maggio 2022

Comitato scientifico del Laboratorio del Cammino:

Anna Maria Colavitti e Sergio Serra (Università di Cagliari); Cristiana Rossignolo, Ilaria Tonti (Politecnico di Torino); Marco Mareggi, Chiara Merlini, Andrea Rolando e Luca Lazzarini (Politecnico di Milano); Flavio Stimilli e Massimo Sargolini (Università di Camerino); Filippo Schilleci, Annalisa Giampino, Gloria Lisi (Università di Palermo); Antonio Bocca (Università di Chieti-Pescara); Maria Valeria Mininni, Ina Macaione, Chiara Rizzi, Saverio Massaro, Silvia Paretini (Università della Basilicata); Stefania Rössl e Elena Mucelli (Università degli Studi di Bologna), Bülent Batuman e Hatice Karaca (Bilkent University); Serena Marchionni e Daniele Cinciripini (Ikonemi); Daniela Allocca (EPP/Progetto Fiori); Marcella Turchetti (Associazione Archivio Storico Olivetti); Maria Teresa Silvestrini (Liceo A. Einstein); Michele Cerruti But e Paolo Naldini (Fondazione Pistoletto).



Politecnico
di Torino



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TORINO



Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio
Eccellenza MIUR 2018-2022

Sommario

11	introduzione		
	Luca Lazzarini, Serena Marchionni, Cristiana Rossignolo		
21 PAROLE CHIAVE			
23	abbandono	93	groviglio
	Marco Mareggi		Amerigo Alberto Ambrosi, Maddalena Venturini
31	convivio	101	incursioni
	Chiara Rizzi		Saverio Massaro
39	corpo	109	inselvaticamento
	Luca Lazzarini		Gloria Lisi
47	cura	117	mappare
	Bianca Seardo		Andrea Rolando
53	decrescita	125	memoria
	Guido Benigni		Antonella Tarpino
61	ecologia	133	recupero
	Matteo Giacomelli		Flavio Stimilli
69	eredità	141	scarto
	Marcella Turchetti		Ilaria Tonti
77	fragilità	149	suolo
	Anna Maria Colavitti		Sergio Serra
85	geografie	157	temporaneità
	Cristiana Rossignolo, Francesca Bragaglia		Filippo Schilleci

- 165 tracce
Chiara Merlini
- 183 vuoto
Daniela Allocca
- 175 transizione
Silvia Parentini

SAGGIO FOTOGRAFICO

- 193 spazi qualsiasi
Daniele Cinciripini, Serena Marchionni

5 TEMI

- 233 contrAzioni di presidio e mitigazione
Federica Bellini, Chiara Cretti, Arianna Erbetta
con Guido Benigni, Gloria Lisi
- 249 change dynamichs of welfare spaces in shrinking territories
Gamze Gül, Duru Kaman, Elif Özten
with Matteo Giacomelli, Hatice Karaca, Luca Lazzarini
- 265 pioniere. abitare territori in contrazione
Sara Ghebrezabher, Elena Lazzaro, Agnese Lombardini,
Irene Marchesi
con Luca Lazzarini, Gloria Lisi
- 287 waterscapes: acqua, paesaggio, produzione
Laura Moca, Daniel Lozano, Angelo Pantò
con Matteo Giacomelli, Marco Zanini
- 299 il lavoro a prescindere
Elisa Paladini, Daniel Fricke, Augusto Napoli
con Guido Benigni, Marco Zanini
- 317 autori e autrici

21 parole chiave



Biella

Borseghe

Dora

naviglio di Ivrea

Venaria

Rivoli

S.

M.

M. Collina Po



Crea

M. Monferrato

Carig.

branas

Carmignola

Covone

Alba

Bra-Pollenzo

Racconigi

Roero



mappare

Andrea Rolando

Dipartimento di Architettura e Studi Urbani DASTU
Politecnico di Milano

Questo breve testo parte dal volere ragionare su che cosa sia una mappa, uno dei dispositivi più utilizzati nelle azioni di progetto alla scala del territorio.

Innanzitutto, merita sottolineare che il punto di partenza non è tanto la mappa come oggetto fisico, un artefatto che altro non è che un disegno, un elaborato grafico, una cartografia, che rappresenta in scala adeguata cose di una dimensione solitamente grandi come una città, un territorio, un paesaggio. Piuttosto, è di maggiore interesse il processo che conduce alla produzione di una mappa. Per questo si farà riferimento al verbo “mappare” piuttosto che al sostantivo “mappa”. In questo senso il termine in inglese “mapping”, che è al tempo stesso verbo e sostantivo, è di certo più efficace e appropriato (Abrams, Hall, 2006).

Inoltre, vorremmo tenere presente, nello sviluppo del ragionamento, l’ambito specifico di questo scritto, che riguarda il processo di mappatura in relazione al movimento, al camminare in particolare.

Mappare, in genere, significa «rappresentare su mappa un aspetto, una conformazione, una situazione, un fenomeno naturale» e, di fatto, corrisponde all’insieme di azioni che costruiscono, progressivamente, una mappa. La mappa, più semplicemente, è il prodotto, l’output del processo, che tuttavia ha il compito cruciale di rendere visibile in modo sintetico ed efficace determinati aspetti del processo di analisi e di conoscenza.

In un certo senso, è possibile dire che un processo di *mapping* può produrre

diverse mappe, ottenute applicando, a seconda delle necessità, una sorta di filtro critico, tematico, che ne determina una finalità specifica. Dunque la rappresentazione come insieme di tecniche grafiche e cartografiche non è che un supporto, necessario, ma tuttavia non sufficiente, per il *mapping*.

Quello del *mapping*, nella sua accezione più articolata – si veda per questo il saggio esemplare di James Corner (2011) –, è dunque un processo e non un prodotto, e come tale lo possiamo definire con una serie di aggettivi che possono servire per una sua descrizione più precisa. È infatti un processo analitico, basato sulla ricerca che deve innanzitutto essere aperto e flessibile, nel senso che incorpora dati che progressivamente costituiscono conoscenza su un determinato contesto, secondo logiche che non possono essere determinate a priori, ma che vengono esplorate e definite meglio proprio grazie allo sviluppo dell'analisi, spesso in modo parametrico. Non può essere un processo generico, ma deve essere per quanto possibile tematico, finalizzato e orientato, forse anche personale (si pensi alle autogeografie di Saul Steinberg) soprattutto affrontato con una tensione di tipo creativo e progettuale, e come tale essere partecipato, lasciando spazio a contributi critici, secondo un approccio multidisciplinare. In definitiva, si tratta di un'azione preminentemente culturale.

Dunque il processo di *mapping* non è la copia della realtà, una semplice rappresentazione cartografica attenta e precisa nella descrizione di uno spazio, della forma di un luogo, ma un articolato insieme di procedure che ricercano e puntano a definire, a rendere visibili nuovi spazi di azione. Giocando un po' con le parole, si può dire che una mappa è certamente un disegno, ma un disegno non è detto, soprattutto se riproduce soltanto qualcosa che già esiste senza prefigurare qualcosa di nuovo, che sia una mappa, intesa come risultato di un'azione di *mapping*.

Le viste oggettive, zenitali, sono state quelle, a partire dal XVI secolo, che sono servite da riferimento per la descrizione, sempre più precisa ed oggettiva della realtà e per potere supportare in modo adeguato le sue trasformazioni. Tuttavia è importante considerare come le mappe non assolvono solo al compito di essere quantitativamente e geometricamente esatte, attendibili riproduzioni della realtà, ma corrispondono, in ogni caso, ad una sua lettura qualitativa: una sorta di traduzione, di interpretazione critica del testo originario preso a modello.

In questo contesto, la nozione teorica di modello (Rolando, 2008), inteso come sistema logico che “tiene insieme” la struttura profonda delle cose con

le relative caratteristiche apparenti, può servire da riferimento scientifico per il processo del *mapping*. Per analogia, è quanto succede nell'uso di strumenti di disegno assistito dal computer (CAD, GIS, BIM), dove i dati e le informazioni vengono progressivamente raccolti appunto in un "modello" della realtà e poi esplicitati, tradotti, attraverso diverse forme di rappresentazione.

Se si estende la questione al tema della digitalizzazione dei processi di rappresentazione, in particolare per le applicazioni alla scala territoriale, ci si rende conto di come il confine tra i processi di *mapping* basati sull'acquisizione di dati, sulla costruzione di modelli e sulle relative procedure di analisi e sintesi attraverso mappe, stia diventando sempre più fluido e decisamente flessibile. *Mapping* e mappa quasi tendono a confondersi e la produzione di rappresentazioni parametriche può essere fatta quasi in tempo reale, adattando temi e finalità ad esigenze specifiche. Le rappresentazioni non sono solo relative a fenomeni fissi e materiali, ma includono anche fenomeni variabili nel tempo, fluidi, mutevoli e immateriali, come succede per la registrazione e interpretazione dei dati prodotti dalle reti sociali. Si rendono in questo modo visibili particolari interpretazioni della realtà altrimenti nascoste, come nei *datascares* descritti da Winy Maas, per altro già sviluppati, in nuce, nelle mappe di Von Humboldt o nelle infografiche di Minard (Pignatti, 2011). Questo porta naturalmente ad una modifica del significato stesso della parola progetto, che risulta sempre meno definito, variabile e aperto a modifiche, fatto che si riflette anche nel ruolo del disegno come rappresentazione di un'idea, della mappa come rappresentazione, della prevalenza del processo di *mapping* rispetto agli esiti sintetizzati sulla mappa: forse sull'idea stessa di piano come progetto fisso e destinato a prefigurare, per un certo periodo, un'idea di città o di un territorio.

Allo stesso modo, l'uso di dispositivi personali e mobili che ci consentono di vedere mappe, tracciare percorsi, registrare informazioni georiferite fanno sì che sia possibile usare lo spazio reale, il mondo stesso, come se fosse un foglio di carta sul quale disegnare, direttamente, una mappa. Gli strumenti GPS ci consentono in questo senso di usare il corpo in movimento come un vero e proprio strumento di scrittura e di disegno, in grado non solo di registrare il movimento, ma di fissare le informazioni necessarie che testimoniano il rapporto indissolubile tra il processo di esperienza diretta, di conoscenza situata, di vera e propria incorporazione dello spazio attraverso i sensi che si ottiene con il *walking through* e la rappresentazione astratta della mappa con il punto di vista improprio del looking from above. Il *mapping* diventa il luogo virtuale dove è possibile

tenere insieme la dimensione mentale, esperienziale, personale, aperta al contributo partecipativo dei singoli utenti, anche non specialisti secondo una logica bottom-up, con quella oggettiva, scientifica, pubblica, definita dagli specialisti, secondo una logica top-down.

In definitiva, il processo di *mapping* è cruciale per la costruzione di mappe, che ne costituiscono una sorta di output, frutto dell'equilibrio, senza soluzione di continuità, tra analisi e sintesi, tra conoscenza e progetto. Il *mapping* non deve essere inteso come fase preliminare al progetto, ma come momento fortemente integrato nel progetto stesso. Infatti legge lo spazio a disposizione, ne definisce i contorni specifici e le connessioni con un contesto significativo, per fissare una sorta di spazio di lavoro, un *playground*, in pratica mappando il territorio come quello "spazio da produrre", teatro delle strategie e delle azioni di progetto.

In conclusione, merita sottolineare come il *mapping* rimanga un processo fondamentalmente aperto, che può essere fissato e rappresentato non attraverso una sola, ma con molteplici mappe specifiche, secondo una sorta di *loop*, nel significato informatico del termine, cioè di una successione di cicli di analisi e sintesi che porta ad un progressivo affinamento del risultato. Il disegno viene inteso, in questo processo di *mapping*, quale vero e proprio luogo di formazione del progetto e non solo come strumento di supporto analitico.

Un processo che non deve tuttavia essere inteso come vincolante e restrittivo, ma aperto anche all'individuazione di traiettorie, di derive inattese: esplorare, scoprire, vagare, magari perdersi. Meravigliarsi e sorprendersi, *wander* e *wonder*, rimanendo ancora una volta in equilibrio, in questa voce di glossario, come per i termini di *design* e disegno, sull'assonanza, sull'etimologia e (forse) sulla maggiore precisione della lingua inglese.



L'anello del Grand Tour tra i siti UNESCO del Piemonte. La mappa fissa in una figura territoriale, disegnata con l'uso misto di linguaggio iconico e simbolico, il processo di mapping, sintesi di analisi e di conoscenza supportato da strumenti GIS e dall'elaborazione di tracce GPS, che registrano e restituiscono l'esperienza diretta del territorio attraversato da percorsi lenti. Fonte: Andrea Rolando.

Riferimenti bibliografici

Abrams J., Hall P., “Where/Abouts”, in Abrams J., Hall P. (eds., 2006), *Else/Where: Mapping New Cartographies of Networks and Territories*, University of Minnesota Design Institute, Minneapolis.

Rolando A. (2008), *Forma Geometria Struttura, per il disegno dell'architettura, della città e del paesaggio*, Città Studi - UTET Edizioni, Novara.

Corner J., “The Agency of Mapping: Speculation, Critique and invention”, in Dodge M., Kitchin R., Perkins C. (eds., 2011), *The Map Reader*, John Wiley & Sons Ltd, Chichester, pp. 89–101.

Pignatti, L. (a cura di, 2011), *Mind the Map: Mappe, diagrammi e dispositivi cartografici*, Postmedia Books, Milano.

autori e autrici

Daniela Allocca
Progetto Fiori
E-mail: danielallocca@googlemail.com

Amerigo Alberto Ambrosi
LM in Architettura e Culture del Progetto
Università Iuav di Venezia
E-mail: amerigombr@gmail.com

Federica Bellini
CdL in Urbanistica: Città Ambiente
Paesaggio
Politecnico di Milano
E-mail: federica2.bellini@mail.polimi.it

Guido Benigni
Scenaristudio
E-mail: arch.guidobenigni@gmail.com

Francesca Bragaglia
Dipartimento Interateneo di Scienze,
Progetto e Politiche del Territorio (DIST)
Politecnico di Torino
E-mail: francesca.bragaglia@polito.it

Daniele Cinciripini
Facoltà di Scienze della Comunicazione,
Università degli Studi di Teramo, Ikonemi
E-mail: daniele.cinciripini@gmail.com

Anna Maria Colavitti
Dipartimento di Ingegneria Civile,
Ambientale e Architettura (DICAAR)
Università degli Studi di Cagliari
E-mail: amcolavt@unica.it

Chiara Cretti
LT in Urbanistica: Città Ambiente Paesaggio
Politecnico di Milano
E-mail: chiara.cretti@mail.polimi.it

Arianna Erbetta
LT in Pianificazione Territoriale, Urbanistica
e Paesaggistico-Ambientale
Politecnico di Torino
E-mail: chiara.cretti@mail.polimi.it

Daniel Fricke
LM in Urban Planning and Policy Design
Politecnico di Milano
E-mail: danielmatthias.fricke@mail.polimi.it

Sara Ghebrezabher
LM in Urban Planning and Policy Design
Politecnico di Milano
E-mail: sara.ghebrezabher@mail.polimi.it

Matteo Giacomelli
Scuola di Architettura e Design (SAAD)

Università degli Studi di Camerino
E-mail: matteo.giacomelli@unicam.it

Gamze Gül
Department of Landscape Architecture and
Urban Design (LAUD), Bilkent University
E-mail: g.gul@ug.bilkent.edu.tr

Duru Kaman
Department of Landscape Architecture and
Urban Design (LAUD), Bilkent University
E-mail: duru.kaman@ug.bilkent.edu.tr

Hatice Karaca
Department of Landscape Architecture and
Urban Design (LAUD), Bilkent University
E-mail: hkaraca@bilkent.edu.tr

Luca Lazzarini
Dipartimento di Architettura e Studi Urbani
(DASStU), Politecnico di Milano
E-mail: luca.lazzarini@polimi.it

Elena Lazzaro
LM in Pianificazione Territoriale, Urbanistica
e Paesaggistico-Ambientale
Politecnico di Torino
E-mail: s288663@studenti.polito.it

Gloria Lisi
Dipartimento di Architettura (DARCH)
Università degli Studi di Palermo
E-mail: gloria.lisi@unipa.it

Agnese Lombardini
LM in Urban Planning and Policy Design

Politecnico di Milano
E-mail: agnese.lombardini@mail.polimi.it

Daniel Lozano Abella
LM in Architettura Costruzione Città
Politecnico di Torino
E-mail: s276685@studenti.polito.it

Irene Marchesi
LM in Urban Planning and Policy Design
Politecnico di Milano
E-mail: irene.marchesi@mail.polimi.it

Serena Marchionni
Ikonemi
E-mail: marchionniserena@gmail.com

Marco Mareggi
Dipartimento di Architettura e Studi Urbani
(DASStU), Politecnico di Milano
E-mail: marco.mareggi@polimi.it

Saverio Massaro
DiCEM Dipartimento delle Culture Europee
e del Mediterraneo
Università degli Studi della Basilicata
E-mail: saverio.massaro@unibas.it

Chiara Merlini
Dipartimento di Architettura e Studi Urbani
(DASStU) Politecnico di Milano
E-mail: chiara.merlini@polimi.it

Laura Moca
LM in Architettura del Progetto Sostenibile
Politecnico di Torino

E-mail: laura.moca97@gmail.com

Augusto Napoli

LT in Urbanistica: Città Ambiente Paesaggio

Politecnico di Milano

E-mail: napoli.aug@gmail.com

Elif Özten

Department of Landscape Architecture and

Urban Design (LAUD), Bilkent University

E-mail: elifozten@gmail.com

Elisa Paladini

LM in Architettura

Università degli Studi di Camerino

E-mail: elisa.paladini@studenti.unicam.it

Angelo Maria Pantò

LM in Architettura Costruzione Città

Politecnico di Torino

E-mail: arkangelo2012@gmail.com

Silvia Parentini

Dipartimento delle Culture Europee e del

Mediterraneo (DiCEM)

Università degli Studi della Basilicata

E-mail: silvia.parentini@unibas.it

Chiara Rizzi

Dipartimento delle Culture Europee e del

Mediterraneo (DiCEM)

Università degli Studi della Basilicata

E-mail: chiara.rizzi@unibas.it

Cristiana Rossignolo

Dipartimento Interateneo di Scienze,

Progetto e Politiche del Territorio (DIST)

Politecnico di Torino

E-mail: cristiana.rossignolo@polito.it

Filippo Schilleci

Dipartimento di Architettura (DARCH)

Università degli Studi di Palermo

E-mail: filippo.schilleci@unipa.it

Bianca Seardo

Azienda Agricola Figliej

Centro studi e ricerche per i paesaggi del vino
di montagna

E-mail: mountainwinelandscapes@gmail.com

Sergio Serra

Dipartimento di Ingegneria Civile,

Ambientale e Architettura (DICAAR)

Università degli Studi di Cagliari

E-mail: sergioserra@unica.it

Flavio Stimilli

Scuola di Scienze e Tecnologie

Università degli Studi di Camerino

E-mail: flavio.stimilli@unicam.it

Andrea Rolando

Dipartimento di Architettura e Studi Urbani

(DASStU)

Politecnico di Milano

E-mail: andrea.rolando@polimi.it

Antonella Tarpino

E-mail: antonella.tarpino@consulenti.

mondadori.it

Ilaria Tonti
Dipartimento di Architettura e Design (DAD)
Politecnico di Torino
E-mail: ilaria.tonti@polito.it

Marcella Turchetti
Associazione Archivio Storico Olivetti (AASO)
E-mail: marcella.turchetti@archiviositorialivetti.it

Maddalena Venturini
LM in Architettura e Culture del Progetto
Università Iuav di Venezia
E-mail: mad.venturini@gmail.com

Marco Zanini
Re-sign.it
E-mail: mrczanini@gmail.com

Il libro indaga alcune questioni legate alla pianificazione dei territori in contrazione attraverso la presentazione degli esiti delle ricerche condotte in occasione della Summer School *RecycLand: camminare nei territori in contrazione* (29 agosto - 6 settembre 2021). L'attività ha visto 20 studentesse e studenti di diverse provenienze geografiche e disciplinari camminare da Biella a Torino, con il proposito di osservare e descrivere le dinamiche di contrazione, dismissione e i processi di mutamento, gli usi temporanei e le rioccupazioni incrementali degli spazi del lavoro nel biellese e nell'eporediese.

Il volume è articolato in tre parti. La prima parte offre un glossario di 21 parole chiave legato ai due temi portanti della Summer School, la contrazione e il camminare. Il proposito dei piccoli saggi che compongono questa parte è quello di restituire al lettore un terreno di riflessioni utili a ragionare sulle implicazioni spaziali della contrazione e sui risvolti metodologici del camminare quale preciso punto di vista attraverso il quale osservare e rintracciare i segni dello svuotamento e della dismissione nei territori contemporanei. La seconda parte offre un saggio fotografico di Daniele Cinciripini e Serena Marchionni realizzato durante la Summer School, che intende descrivere il paesaggio attraversato come palinsesto, evocandone lo stato potenziale. La terza ed ultima parte presenta una panoramica delle ricerche condotte dalle studentesse e dagli studenti partecipanti all'attività formativa attraverso una selezione dei materiali inclusi negli elaborati finali, introdotti da brevi saggi di inquadramento scritti dai tutor che hanno seguito il lavoro dei gruppi.



Politecnico
di Torino



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TORINO



Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio
Eccellenza MIUR 2018/2022



laboratorio
del cammino